



Ultime dai mercati Aggiornamento del 30 giugno 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

Inizio di settimana positivo per i mercati finanziari. Le notizie ancora poco confortanti sul versante del contenimento del virus nel continente americano sono state messe in secondo piano dalla forza del mercato immobiliare in Usa, dalla risalita dell'indice di fiducia di cittadini e imprese in Europa e dalle notizie politiche dalla Germania che mostra sempre più convinzione nel piano di sostegno all'Unione Europea.

Negli Stati Uniti, a maggio, il numero di compromessi per la vendita di case esistenti è salito oltre le attese, secondo la National Association of Realtors, del +44,3% rispetto ad aprile a fronte di attese di un aumento del 19,3%; rispetto ad un anno fa si registra una diminuzione del -10,4% (vs -21,3% atteso). Il settore immobiliare ha rimbalzato in misura significativa, ben più della maggior parte dei settori economici, in tutti gli stati federali, con aumenti di vendite di case esistenti del 56,2% ad Ovest e del 43,3% al Sud. Le richieste di mutui per acquisto casa sono prossime ai massimi degli ultimi 11 anni, favorite dai tassi sui mutui immobiliari ai minimi storici e dalla fuoriuscita degli Stati dal lockdown. Sul versante del virus, i nuovi casi giornalieri sono aumentati negli Stati Uniti dell'1,2%, al di sotto della media giornaliera di incrementi dell'1,6% della scorsa settimana. In deciso aumento i casi in Montana (+6,5%), ancora alti in Florida (+3,7%) e California (+2,5%), ma in calo rispetto alla media degli ultimi 7 giorni. Il New Jersey ha interrotto i piani relativi alla riapertura delle sale interne dei ristoranti e NY sta valutando una mossa simile, dopo che la riapertura di bar e ristoranti è stata indicata come una delle cause principali per la ripartenza dei contagi.

In Europa, un'ampia coalizione di partiti di governo e opposizione si sta accordando per preparare una mozione di sostegno al piano di acquisti di titoli della Banca Centrale Europea, in risposta alla sentenza della Corte Costituzionale tedesca che lo scorso mese ha messo in discussione il QE. La cancelliera tedesca Angela Merkel, in un incontro con il Presidente francese Macron, ha sostenuto con ancor più forza il piano fiscale europeo – Next Generation EU – ammonendo che non vi è altro tempo da perdere per la sua approvazione.

In Europa, l'indice di fiducia di business e consumatori dell'Eurozona, elaborato dalla Commissione Europea, ha registrato a giugno un forte incremento a 75,7 punti da 67,5 di maggio e nell'intera Unione a 74,8 (+8,1). A livello di singoli paesi, in Francia l'indice è risalito di 9,4 punti, in Spagna e Italia di 8,2 e in Germania di 6,6.

In Germania il dato preliminare sull'inflazione ha segnalato prezzi al consumo in rialzo dello 0,6% a giugno rispetto al mese precedente (vs 0,3% atteso) e dello 0,9% su anno (vs 0,6% atteso). L'inflazione armonizzata è salita dello 0,7% rispetto a maggio e dello 0,8% annuo, anche in questo caso sopra le attese.

I mercati di ieri

Mentre le borse asiatiche hanno sofferto gli strascichi della chiusura negativa di Wall Street di venerdì scorso, le borse europee e soprattutto Usa hanno mostrato un tono positivo, confortate da notizie politiche favorevoli all'integrazione europea e dati macro migliori delle attese.

Negativi i principali mercati asiatici: indice giapponese Nikkei 225 -2,30%; Corea del Sud -1,93%, India -0,68%; Cina -0,61%, Hong Kong -1,01%, Taiwan -1,01%.

In recupero le borse europee grazie a segnali di un clima politico più favorevole a iniziative di maggior integrazione europea (il ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz ha definito "proporzionato" il Qe della BCE): l'indice Eurostoxx 50 è risalito di +0,87%. A livello settoriale, a trainare i listini sono stati i finanziari, servizi di comunicazione, risorse di base, industriali; deboli il real estate, i consumi non ciclici, farmaceutici, tecnologici. Singoli paesi: Dax +1,18%, CAC 40 +0,73%, FTSE MIB +1,69%, Ibex 35 +1,39%. Fuori dall'area Euro, in guadagno le borse di Londra (+1,08%) e Zurigo (+0,18%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso a +1,47%. A livello settoriale, in maggior rialzo gli industriali, i servizi di comunicazione, le risorse di base, le utilities; in coda, pur positivi, i farmaceutici, i finanziari, i tecnologici. In guadagno anche il Nasdaq che ha chiuso a +1,20%.

Giornata relativamente stabile per i titoli governativi core. Negli Stati Uniti il tasso decennale è sceso a 0,62% (-0,02%) mentre il tasso a 2 anni ha chiuso a 0,16% (-0,01%). In lieve risalita il rendimento del Bund decennale a -0,47% (+0,01%) del BTP a 10 anni a 1,30% (+0,01%) con spread a 177 bp (da 178). Materie prime: rimbalzo del prezzo del petrolio con il Wti

ha chiuso a 39,63 dollari al barile e il Brent a 41,59. Ancora tonico l'oro, nonostante la seduta risk-on, che ha chiuso a 1.783 dollari l'oncia. Dollaro in leggero arretramento contro Euro a 1,1239.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.